

**AZIONE
CATTOLICA**

La XIV Assemblea nazionale elegge
il messaggio ricevuto da Benedetto XVI
«Nel futuro ci vengono chiaramente
indicate prospettive in chiave d'impegno»

Miano: dedizione piena al bene del nostro Paese

DA ROMA SALVATORE MAZZA

Impegno «convinto», in linea «con il magistero del Papa e dei vescovi». Impegno da laici consapevoli che la vocazione universale alla santità «deve tradursi ogni giorno nella nostra vita concreta». E allora avanti, sotto-linea in questa intervista Franco Miano, presidente dell'Azione cattolica italiana, sulla linea ribadita da Benedetto XVI nel messaggio indirizzato all'Ac per la sua XIV Assemblea nazionale, che si conclude stamattina a Roma con la Messa celebrata dal presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Angelo Bagnasco.

Presidente Miano, quello del Papa è apparso un messaggio importante, che attraverso l'associazione è rivolto a tutto il Paese.

Come sempre siamo grati al Papa per le sue parole. Un messaggio non formale, in cui ci vengono indicate chiaramente prospettive in chiave d'impegno. Innanzitutto quello per l'educazione, nella linea del percorso della Chiesa italiana, che, però, non è semplicemente un discorso educativo, ma ha al cuore la proposta della santità, che è educazione in chiave cristiana. Un impegno che si colloca idealmente nella scia di quanto il Papa ci aveva detto tre anni fa, e ancora il 30 ottobre scorso, ricordando che la storia dell'Ac è innanzitutto una storia di grandi testimoni e di santi che rappresentano un fattore di ispirazione fondamentale per la vita associativa. Per questo direi che questo messaggio si pone in una continuità importante, mettendo in evidenza la bellezza di questo insegnamento, che noi accogliamo anche colmi della gioia della beatificazione della settimana scorsa.

In cosa vede questa "bellezza"?

Proprio nell'omelia del 1° maggio, Benedetto XVI ci ha dato un riferimento ulteriore verso la vocazione universale alla santità. Un grande insegnamento tra storia e futuro. Che mette in luce con forza il fatto che noi crediamo in una visione globale dell'uomo, in cui l'elemento spirituale è il cuore, da cui derivano tutta una serie di conseguenze di vita. Lo vediamo nelle grandi figure che ho richiamato nella mia relazione, come

per esempio Giuseppe Toniolo, che sarà presto beato e per noi è una figura di riferimento importantissima. O come Vittorio Bachelet e Armida Barelli.

E poi c'è il richiamo all'impegno culturale e politico.

È la seconda parte del messaggio, che, però, non è staccata dalla prima, in cui il Papa ribadisce come in questa prospettiva educativa di fondo rientri pure la formazione culturale e politica, messe insieme perché l'una richiama l'altra, perché l'educazione culturale dà spessore e sostanza al discorso della formazione politica, che a sua volta dà prospettiva e concretezza all'impegno culturale. Oltre a questo, ma non meno pressante, c'è poi tutto il quadro delle questioni legato a un'apertura di orizzonte sia alla vita del nostro Paese, con un richiamo concreto all'impegno, sia al Mediterraneo e del mondo intero, collegando tutto questo al discorso dell'evangelizzazione alla quale come cristiani ci sentiamo di dover concorrere in questo momento storico della vita dell'Europa, anche in vista del Sinodo, perché il cuore dell'Ac è nella Chiesa e con la Chiesa.

In che modo l'Assemblea pensa di tradurre queste indicazioni?

Intanto la prima cosa che vorrei dire è che è bello poter nuovamente constatare, anche se non ci sorprende, come l'Ac sia in piena sintonia con il magistero del Papa e dei vescovi. Il documento mette in evidenza che vivere la fede e amare la vita, vuol dire impegno educativo, questa tensione a camminare lungo le strade della santità. Vuol dire impegno per il bene comune, vuol dire dedizione piena per la vita del nostro Paese, del quale abbiamo celebrato i 150 anni in modo sentito, e siamo convinti che i cattolici possano costituire tessuto morale per il Paese e possano offrire una solida base di riferimento anche in un momento problematico. E questo comporta

una formazione a sviluppare capacità di analisi e di approfondimento, a prendere posizione in certi casi, quando ci sono in gioco valori fondamentali legati alla vita, alla solidarietà, alla giustizia e alla pace, e naturalmente anche il sostegno, l'incoraggiamento a che vengano fuori, pur nella complessità dei tempi, ulteriori vocazioni all'impegno sociale, politico e culturale nei diversi campi della vita.

«La storia di Azione cattolica – dice il presidente nazionale – è ricca di grandi testimoni e santi che sono la fonte di ispirazione per l'associazione»

